

TRASFORMARE IL CAMBIAMENTO IN OPPORTUNITÀ

di Massimo Giordano

L'adozione di tecnologie per l'automazione e l'intelligenza artificiale trasformerà profondamente il mondo del lavoro nei prossimi 10-15 anni e le persone si troveranno a interagire con macchine sempre più sofisticate. Numerosi saranno i benefici, a livello economico e sociale. Una nostra recente ricerca evidenzia che il 60% della crescita della produttività stimata per il prossimo decennio sarà generato dal digitale.

I vantaggi potenziali per le aziende sono enormi, nei diversi settori. Inoltre, in tutti gli scenari che McKinsey ha sviluppato da qui al 2030, le tecnologie contribuiranno a creare nuovi posti di lavoro compensando quelli che verranno automatizzati, come del resto già avvenuto in passato con altre rivoluzioni tecnologiche. A fare la differenza, oggi, sono la portata e la velocità del cambiamento.

Nello studio "*Skill shift: automation and the future of the workforce*", il McKinsey Global Institute ci aiuta a comprendere come evolverà la domanda nel prossimo decennio analizzando la quantità di ore lavorate nelle diverse categorie di competenze in oltre 800 occupazioni. Come prevedibile, sarà la richiesta di *skill* tecnologiche a crescere di più (55%) e riguarderà sia le competenze avanzate sia quelle digitali di base.

Ma i lavori del futuro continueranno a richiedere anche abilità sociali ed emotive come ad esempio l'imprenditorialità, la leadership e la gestione delle persone – la cui domanda aumenterà di oltre il 20% – e competenze cognitive avanzate come la creatività. Al contrario, alcune *skill* saranno meno richieste: le capacità cognitive di base diminuiranno del 15%, in-

sieme a quelle fisiche e manuali, che tuttavia resteranno ancora la tipologia più consistente nel 2030 in molti Paesi.

In questo contesto, la riqualificazione professionale sarà l'imperativo del prossimo decennio e interesserà tutte le generazioni di lavoratori: i nuovi talenti che entrano nel mercato del lavoro, che avranno sempre più competenze in ambito scientifico e tecnologico come ad esempio i *data scientist*, e le persone che già lavorano e che dovranno abbandonare le mansioni più ripetitive e prevedibili per dedicarsi ad attività ad alto valore aggiunto (relazione con i clienti, *project management*, *problem solving* e così via). Essere in grado di adattarsi rapidamente diventerà indispensabile: la capacità di adattamento si affianca così al quoziente intellettivo e a quello emotivo, che hanno caratterizzato le generazioni passate. Allo stesso tem-

po, le aziende dovranno rivestire un ruolo trainante nella preparazione dei propri dipendenti e nella promozione di una cultura improntata all'apprendimento permanente (*lifelong learning*). Gli imprenditori e i manager più illuminati sapranno incoraggiare e guidare il cambiamento: questa capacità rientrerà tra le caratteristiche di un'azienda di successo. Ma anche tutti gli altri attori coinvolti nella formazione delle persone dovranno fare la propria parte.

Il *reskilling* è prima di tutto un tema sociale, che va affrontato sinergicamente e tempestivamente affinché la sfida legata all'evoluzione delle competenze possa diventare presto un'opportunità: i vantaggi potenziali in termini di crescita della produttività e di prosperità sono infatti considerevoli.

Managing Partner
McKinsey Mediterraneo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIQUALIFICARE I LAVORATORI DI OGNI ETÀ È L'IMPERATIVO DEL PROSSIMO DECENNIO

